

Così i dirigenti Pd hanno distrutto il centrosinistra

■■■ Caro direttore,

Permetta una piccola precisazione cui tuttavia tengo. Devo correggere la brava Elisa Calesi: io non sono arrabbiato con Pisapia, semmai il contrario. Gli confermo stima e gratitudine. Come ho dichiarato ieri, dopo l'annuncio della rinuncia dell'ex sindaco di Milano al suo progetto, penso che fosse doveroso provarci, che era giusta la linea, che sia stato onesto prendere atto della impossibilità dell'impresa. Ha vinto chi ha torto (un PD condannato da Renzi all'isolamento; una sinistra votata alla minorità) e ha perso chi aveva ragione (chi, come Pisapia, si è speso per l'unità del centrosinistra).

Il tempo e le elezioni certificheranno torti e ragioni, vittorie e sconfitte non nelle negoziazioni di vertice, ma tra i cittadini elettori.

Dunque, grazie a Giuliano per la sua generosa e coerente battaglia, che non gli è riuscito vincere per responsabilità altrui.

On. Franco Monaco

Pubblichiamo volentieri la sua lettera, ma non possiamo fare a meno di aggiungere una chiosa. La sinistra non è stata sfasciata da Renzi, ma da tutti i dirigenti del Pd che, essendogli ostili, hanno diviso il partito in vari rivoli dissolvendo un gruppo un tempo robusto e ora debolissimo. Se aggiungiamo che le forze politiche in genere godono di poca fiducia tra l'opinione pubblica, non possiamo che predisporci al funerale della democrazia.

VF



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.